

DIBATTITO A VAIE

IL SINDACO E LA DITTATURA DELLA MAGGIORANZA

«Catene e carnefici erano gli strumenti che utilizzava la tirannide del passato; oggi il dispotismo, che sembra non avere nulla da apprendere, si è evoluto, lascia perdere il corpo e punta dritto all'anima. Non dice più: «Se non la pensi come me, se non fai quello che voglio, ti ammazzerò»; dice: «Se non la pensi come me, sei libero di fare quello che vuoi, ma da questo momento sei uno straniero per noi». Le parole che ho richiamato sono di Alexis De Tocqueville. Sono parole non di oggi, ma sicuramente per l'oggi. Descrivono, spiegano, ammoniscono rispetto alla situazione che oggi stiamo vivendo. Proprio qui, nella nostra valle.

In val di Susa, per opera dell'autoproclamata maggioranza No Tav, assistiamo ad una sistematica proscrizione di chi non li asseconda. Approfitando della meschina ansia poltronistica degli amministratori valsusini del Pd, si è insediata anche nella Comunità montana, ed ancor prima, sempre all'insegna della sintesi tra opportunismi ed ideologia, ha contribuito a saldare un vero e proprio sistema di potere.

C'è una presunta maggioranza, che come tale tenta di medalizzarsi, che proclama una secessione di fatto (vedi l'esplosione dell'esibizione di bandiere ed altri simboli "trenocrociati") ed impone la propria visione quale visione della valle. Chiunque non ripeta certi mantra perde il diritto alla cittadinanza, all'esistenza pubblica.

Così è accaduto al gruppo di minoranza di Vaie, del quale ho l'onore di essere capogruppo, che nell'ultimo consiglio, manifestata la legittima volontà di non partecipare alla votazione di un ordine del giorno che ribadiva i no all'Osservatorio (cioè al confronto, ad un percorso garantista nella progettazione) e ai sondaggi (cioè ad un elemento di comprensione/valutazione) è stata, con il plauso sarcastico e violento dei rappresentanti in servizio permanente ed effettivo del No Tav, cacciata dall'aula dal sindaco con la complicità della sua maggioranza.

Il sindaco - evidentemente intenzionato a far parte di chi vorrebbe una "dittatura della maggioranza" No Tav in val Susa - in nome di una presunta "superiorità morale" - ha una ben strana definizione di democrazia quando giunge a dire, tra gli applausi dei "trenocrociati": "andatevene, tanto non servite a niente, se non votate!".

Non possiamo, in coscienza, votare questo punto all'ordine del giorno, perché il comportamento adottato nel consiglio comunale del 15 febbraio viola di fatto i principi fondamentali della rappresentanza democraticamente eletta: quanto riportato nel verbale di deliberazione sostiene il falso: non siamo stati invitati ad uscire, siamo stati cacciati!

Come minoranza rappresentiamo circa un terzo dei cittadini di Vaie, con noi anche loro sono stati cacciati, di questo gesto insano riteniamo responsabile quest'amministrazione, che vorrebbe governare a nome di tutti i cittadini, ma in realtà tende a difendere interessi e posizioni ideologiche di minoranze delle minoranze.

Verrebbe da pensare che quest'amministrazione è la concreta realizzazione del berlusconismo, così come i suoi detrattori la descrivono: arrogante, incapace di cogliere lo spazio di neutralità a tutela della democrazia e della convivenza civile che le istituzioni sono, demagoga e fortemente populista. La dittatura della maggioranza si realizza quando c'è l'arbitrio, un eccesso di volontà di potenza. Quando si rifugge dal concetto stesso di interesse generale. Come questo movimento No Tav sta facendo. Il direttismo proclamato non è che la volontà di minoranze organizzate di condizionare il gioco democratico senza accettare la responsabilità ed il gioco elettorale.

La pretesa di una comunità di avere il possesso esclusivo dell'ultima parola è l'avvio di una secessione che potrebbe. Dio non voglia, iniziare a colpire (per ora sono insulti, e noi si ha le spalle larghe) chi, dall'interno, è intelligente con il nemico.

Noi non vogliamo seminare vento, sappiamo che si raccoglie tempesta. Chi lucra la sussistenza su stripendi pubblici e approfitta di una visibilità non diversa dall'immeritata notorietà dei protagonisti del "Grande Fratello", lo sa? Sa che sta di fatto imponendo una democrazia solo formale, in involuzione venduta come rivoluzione e partecipazione?

LAURAMELIS
capogruppo Vaies 2009